

LINGUISTICA  
E LETTERATURA

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Rivista semestrale / A Semiannual Journal

\*

DIRETTORE · EDITOR

ANTONIO MONTEFUSCO, *Ca' Foscari, Università di Venezia, Italia*

\*

SEGRETERIA DI REDAZIONE · EDITORIAL OFFICE

RAFFAELLA ZANNI, *Université de Lille, France*

\*

COMITATO EDITORIALE · EDITORIAL BOARD

LORENZO GERI, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · CRISTIANO LORENZI, *Ca' Foscari, Università di Venezia, Italia* · ANTONIO MONTEFUSCO, *Ca' Foscari, Università di Venezia, Italia* · TIZIANA MANCINELLI, *Ca' Foscari, Università di Venezia, Italia* · RAFFAELLA ZANNI, *Université de Lille, France*

\*

COMITATO SCIENTIFICO · SCIENTIFIC COMMITTEE

ROBERTO ANTONELLI, *Accademia dei Lincei, Roma, Italia* · CORRADO BOLOGNA, *Scuola Normale Superiore di Pisa, Italia* · SILVIA BORDINI, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · CLAUDIO COLAIACOMO, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · PAOLO DI GIOVINE, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · LORENZO GERI, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · RODNEY LOKAJ, *Kore, Università di Enna, Italia* · CRISTIANO LORENZI, *Ca' Foscari, Università di Venezia, Italia* · CORINNE LUCAS, *Université de Paris Sorbonne Nouvelle, France* · FRANCESCO LUISI, *Università di Parma, Italia* · TIZIANA MANCINELLI, *Ca' Foscari, Università di Venezia, Italia* · MARCO MANCINI, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · GIAMPIETRO MARCONI, *Roma, Italia* · ROBERTO MERCURI, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · NICOLÒ MINEO, *Università degli Studi di Catania, Italia* · EDGARD RADTKE, *Universität Heidelberg, Deutschland* · ORIETTA ROSSI PINELLI, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · PETER SARKOZY, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · LUIGI SPINA, *Università degli Studi di Napoli Federico I, Italia* · UGO VIGNUZZI, *Università di Roma La Sapienza, Italia* · RAFFAELLA ZANNI, *Université de Lille, France* · GERASIMOS ZORAS, *University of Athens, Greece*

\*

«Linguistica e letteratura» is an International Peer-Reviewed Journal  
and it is Indexed in Italinemo, Linguistic Bibliography,  
MLA International Bibliography.

The eContent is Archived with Clockss and Portico.

ANVUR: A.

\*

Le proposte di articoli e contributi all'*Osservatorio critico* per l'annata in corso  
sono da inviare alla redazione entro il 30 aprile 2021 al seguente indirizzo:  
[linguisticaeletteratura@libraweb.net](mailto:linguisticaeletteratura@libraweb.net).

Previa accettazione da parte del comitato editoriale, gli articoli e i contributi  
saranno sottoposti a duplice referaggio anonimo.

\*

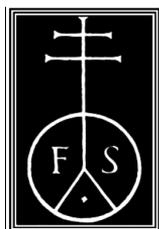
DIREZIONE EDITORIALE · EDITORIAL OFFICE

Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,  
tel. +39 0670493456, fax +39 0670476606, [fse.roma@libraweb.net](mailto:fse.roma@libraweb.net)

# LINGUISTICA E LETTERATURA

XLVI

1-2 · 2021



FABRIZIO SERRA · EDITORE

PISA · ROMA

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

**Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.  
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.**

linglett.libraweb.net · www.libraweb.net

\*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE®

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma

\*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o Online sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

*Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's web-site [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).*

\*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, [academia.edu](http://academia.edu), ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means : print, internet (including personal and institutional web sites, [academia.edu](http://academia.edu), etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.*

\*

Registrazione presso il Tribunale di Pisa n. 8/83 del 24/5/83

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

\*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2022 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.*

ISSN PRINT 0392-6915

E-ISSN 1724-0522

## PER RITA GIANFELICE

**I**N uno degli ultimi scambi via telefono, Rita Gianfelice aveva condiviso con noi queste bellissime parole di Gianni Rodari: «Per essere sicuro di non sbagliare a rispondere, sono andato a cercare in un grosso vocabolario la parola “felicità” ed ho trovato che significa “essere pienamente contenti, per sempre o per un lungo tempo”. Ma come si fa ad essere “pienamente contenti”, con tutte le cose brutte che ci sono al mondo, e con tutti gli errori che facciamo anche noi, ogni giorno dell’anno? Ho chiuso il vocabolario e l’ho rimesso in libreria, con molto rispetto perché è un vecchio libro e costa caro, ma ben deciso a non dargli retta. La felicità deve essere per forza qualche altra cosa, una cosa che non ci costringa ad essere sempre allegri e soddisfatti (e un po’ stupidi) come una gallina che si è riempita il gozzo. Forse la felicità sta nel fare le cose che possono arricchire la vita di tutti gli uomini; nell’essere in armonia con coloro che vogliono e fanno le cose giuste e necessarie. E allora la felicità non è semplice e facile come una canzonetta: è una lotta. Non la si impara dai libri, ma dalla vita, e non tutti vi riescono: quelli che non si stancano mai di cercare e di lottare e di fare, vi riescono, e credo possano essere felici per tutta la vita».

In queste parole del *Libro dei perché* ci sono molte cose che erano tipiche di Rita: tra tutte, almeno “altri”, “libri” e “lotta”. Rita Gianfelice ha seguito il lavoro di redazione presso la casa editrice Fabrizio Serra con una energia, un entusiasmo e talvolta una severità senza pari. Per noi di «Linguistica e Letteratura» era un punto di riferimento che si è trasformato, in maniera naturale, in un rifugio di amicizia. I “libri” e gli “altri”: abbiamo goduto del privilegio di questa amicizia grazie a queste cerniere. Ma sapevamo che Rita combatteva una battaglia impari. Sembra banale, ma chi l’ha conosciuta sa che è vero: questa “lotta” è stata portata avanti con una tenacia e una serenità che sembrava capace di strappare la “felicità” alle cose brutte che intorno a noi, e anche talvolta dentro di noi, crescevano nonostante tutto. Rita non ce

l'ha fatta. E per noi è stata grande la sorpresa, ed è ora indicibile la tristezza, di non saperla 'immortale' come la avevamo ingenuamente immaginata. Questo numero di «Linguistica e Letteratura» è dedicato a lei.

ROBERTO MERCURI (antico direttore della rivista)

ANTONIO MONTEFUSCO (attuale direttore)

RAFFAELLA ZANNI (segretaria di redazione)

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

## SOMMARIO

### LA FILOLOGIA ALL'EPOCA DEL DIGITALE. MODELLI COMPUTAZIONALI, METODOLOGIE E FORME DI INTERPRETAZIONE

A CURA DI TIZIANA MANCINELLI

TIZIANA MANCINELLI, <i>Introduzione</i>	11
LEONARDO CANOVA, MICHELANGELO ZACCARELLO, «Com'occhio segue suo falcon volando»: intertestualità e lessico della falconeria (e relativa marcatura digitale) nella <i>Commedia</i>	15
MARCO PASSAROTTI, GIULIA PEDONESE, RACHELE SPRU- GNOLI, <i>Le opere latine di Dante tra annotazione linguistica e web semantico</i>	45
NICOLA CARBONI, GIUDITTA CIRNIGLIARO, ANGELICA FE- DERICI, <i>Tacita Dean's Buon Fresco: Developing a Digital Atlas on The Life of Saint Francis Fresco Cycle in the Upper Basilica of Saint Francis of Assisi</i>	73
NICOLA DE NISCO, SANDRA GORLA, ALESSIA VALENTI, <i>Petrarca tra lettere, corrispondenti e copisti: notizie dal proget- to ITINERA</i>	109
SABRINA FERRARA, ELENA PIERAZZO, <i>Boccaccio umanista e le Humanities digitali</i>	147
ANTONELLA DEJURE, <i>Il Database dell'Epistolario di Kate- rina da Siena (DEKaS): presupposti, impianto, prospettive</i>	173
FEDERICO MILONE, <i>Postille "AMargine": problemi e metodi per l'edizione digitale dei postillati di autori del secondo Novecento</i>	195
FEDERICO BOSCHETTI, <i>Interpretazione e volontà di interpre- tazione tra linguistica computazionale e literary computing</i>	211

#### SAGGI

ANDREA BOCCHI, <i>Il giuramento del podestà d'Osimo per l'an- no 1360</i>	229
---	-----

## OSSERVATORIO CRITICO

<i>Toscana bilingue (1260 ca.-1430 ca.). Per una storia sociale del tradurre medievale</i> , a cura di Sara Bischetti, Michele Lodone, Cristiano Lorenzi, Antonio Montefusco (Irene Gualdo)	247
<i>Le lettere di Dante. Ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi</i> , a cura di Antonio Montefusco, Giuliano Milani (Domenico Losappio)	260
GIAN LUCA POTESTÀ, <i>Dante in conclave. La lettera ai cardinali</i> (Antonio Montefusco)	266
IPPOLITO NIEVO, <i>Scritti garibaldini</i> , a cura di Maurizio Bertolotti (Michele Carini)	274

IL DATABASE DELL'EPISTOLARIO  
DI KATERINA DA SIENA (DEKaS):  
PRESUPPOSTI, IMPIANTO, PROSPETTIVE

ANTONELLA DEJURE

RIASSUNTO · L'articolo prende in esame il DEKaS, il database che si sta realizzando nell'ambito del progetto di edizione critica dell'*Epistolario* di Caterina da Siena, promosso dall'Istituto storico italiano per il medio evo. Dopo una riflessione su alcune questioni preliminari – collegate ai presupposti teorici e agli obiettivi del DEKaS e relative al rapporto tra ricerca codicologica, paleografica, storica, linguistica e filologica in ambito informatico – si descrivono i sistemi usati per la selezione e l'interrogazione dei dati, espressione di un lavoro che coniuga più saperi e differenti metodi. Si presentano, infine, le sezioni del DEKaS (attualmente online e in corso di elaborazione) in rapporto ai complessi problemi della trasmissione del testo cateriniano, cercando sempre di mettere in evidenza l'integrazione tra l'infrastruttura digitale e i volumi cartacei in cui sono pubblicati i risultati del progetto di edizione.

PAROLE CHIAVE · Caterina da Siena, Epistolario, database multidisciplinare, integrazione tra cartaceo e digitale.

ABSTRACT · *The Database of the Letters of Katerina Da Siena (DEKaS): requirements, structure, perspectives* · The paper describes the DEKaS, a database dealing the project for the critical edition of the *Letters* of Catherine of Siena, an initiative from the Istituto storico italiano per il medio evo. After having examined some preliminary issues connected to the theoretical assumptions and objectives of the DEKaS and linked to the relationship between codicological, palaeographic, historical, linguistic and philological research in the digital field, we describe the systems used for the selection and querying of data which combines multiple methods and sources. Finally we examine the sections of the DEKaS that are currently online and under development in relation to the complex problems that arise when transmitting the Caterinian text,

antonella.dejure@isime.it, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma, Italia.

[HTTPS://DOI.ORG/DOI 10.19272/202101602007](https://doi.org/doi.10.19272/202101602007) · «LINGUISTICA E LETTERATURA», XLVI, 1-2, 2021

RECEIVED: 27.10.2021 · REVISED: 10.12.2021 · ACCEPTED: 13.12.2021

highlighting the integration between the digital infrastructure and the paper volumes where the results of the edition project are published.

KEYWORDS · Catherine of Siena, *Letters*, Multidisciplinary database, Digital and hardcopy integration.

Qualsiasi dato diventa importante se è connesso a un altro.  
La connessione cambia la prospettiva. Induce a pensare che  
ogni parvenza del mondo, ogni voce, ogni parola scritta o  
detta non abbia il senso che appare, ma ci parli di un Segreto.  
UMBERTO ECO, *Il pendolo di Foucault*

### 1. INTRODUZIONE

IL *Database dell'Epistolario di Katerina da Siena* (DEKaS) è un progetto di informatica umanistica, attualmente in corso di elaborazione, redatto e pubblicato online dall'Istituto storico italiano per il medio evo (ISIME), consultabile all'indirizzo Internet [www.dekasisime.it](http://www.dekasisime.it). L'impresa del DEKaS rientra nell'ambito dell'iniziativa editoriale avviata dall'Istituto per la pubblicazione di una nuova edizione critica dell'*Epistolario* cateriniano,<sup>1</sup> considerato sin dalla sua prima parziale edizione – curata nel 1940 da Eugenio Dupré Theseider<sup>2</sup> e rimasta poi incompiuta – «come una delle opere più importanti che [l'Istituto] ha pubblicato, e viene di continuo pubblicando».<sup>3</sup>

Si tratta infatti di una fonte di notevole interesse per la storia po-

<sup>1</sup> Il progetto editoriale, avviato nel 2015 in collaborazione con la Provincia Romana dell'Ordine domenicano, vede il coinvolgimento, attraverso specifici accordi e convenzioni, dell'Université Clermont Auvergne, dell'Università di Napoli "L'Orientale", dell'Università per Stranieri di Siena e del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

<sup>2</sup> SANTA CATERINA DA SIENA, *Epistolario*, I, a cura di Eugenio Dupré Theseider, Roma, Istituto Storico Italiano, 1940 («Fonti per la Storia d'Italia», 82).

<sup>3</sup> PIETRO FEDELE, *Prefazione* a SANTA CATERINA DA SIENA, *Epistolario*, cit., pp. VII-XI. La particolare attenzione dell'Istituto storico nei confronti dell'opera cateriniana è messa in rilievo in una lettera del 9 gennaio 1980, conservata nell'Archivio dell'Istituto (ISIME, Archivio storico, *Organi di governo, Presidente e consiglieri, Corrispondenza e nomine*, 30 "Prof. R. Morghen"), scritta da Raffaello Morghen, presidente tra il 1952 e il 1982, al vicario generale p. Bernard Olivier (O.P.) per l'organizzazione di un Congresso internazionale in occasione del centenario della morte della Santa.

litica, sociale e religiosa del Trecento, ma anche per l'articolata trasmissione testuale che si rivela assai problematica ai fini della ricostruzione filologica del *corpus* epistolare:<sup>1</sup> dalle prime stesure delle lettere dettate dall'autrice a fedeli segretari e copisti nell'ultimo decennio della sua vita (1370-1380), alla formazione delle tante raccolte, perlopiù realizzate e fatte circolare dopo la morte della Benincasa, in un ampio arco cronologico, e diverse per finalità, forma e numero dei testi.<sup>2</sup> Al lungo e composito allestimento dell'epistolario e all'intreccio, sfuggente e poco razionalizzabile, di oralità e di scrittura che sta alla base della genesi dell'opera si collegano la questione della 'senesità' delle lettere e la definizione della veste linguistica del testo critico, dal momento che l'uso del volgare e il suo non scontato mantenimento anche attraverso il filtro dei trascrittori maschili implicano un difficile e non sempre determinabile rapporto stratigrafico tra le varie fasi della tradizione manoscritta.<sup>3</sup>

La complessità della fonte e i tanti problemi da affrontare, sul piano del metodo e degli obiettivi della ricerca, hanno perciò imposto per il progetto promosso dall'ISIME il coinvolgimento di studiosi di ambiti diversi che, partendo da un nuovo censimento della tradizione e da un esame degli aspetti codicologici, paleografici e linguistici dei testimoni, curassero una nuova edizione del testo e un aggiornato commento storico.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Cfr. LINO LEONARDI, *Il problema testuale dell'Epistolario cateriniano*, in *Dire l'ineffabile. Caterina da Siena e il linguaggio della mistica. Atti del convegno (Siena, 13-14 novembre 2003)*, a cura di Lino Leonardi, Pietro Trifone, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006 («La Mistica cristiana tra Oriente e Occidente», 5), pp. 71-90.

<sup>2</sup> Per il passaggio dalle lettere sciolte alle raccolte di lettere si veda MARCO CURSI, *Dal tempo delle Lettere al tempo dei libri: alcune considerazioni sulla tradizione manoscritta dell'Epistolario di Caterina da Siena*, in *CATERINA DA SIENA, Epistolario. Catalogo dei manoscritti e delle stampe*, a cura di Marco Cursi, Antonella Dejure, Giovanna Frosini, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2021 («Fonti per la Storia dell'Italia medievale. Antiquitates», 54).

<sup>3</sup> Sui problemi linguistici collegati alla trasmissione dei testi e sulla questione storico-linguistica che contrassegna la tradizione editoriale dell'*Epistolario* si rimanda a GIOVANNA FROSINI, *Geografia linguistica e storia delle Lettere di Caterina*, in *CATERINA DA SIENA, Epistolario. Catalogo*, cit., pp. 31-46.

<sup>4</sup> L'unità di ricerca, coordinata da chi scrive, è costituita per il settore filologico e storico linguistico da Caterina Canneti, Attilio Cicchella, Vincenzo

Non c'è dubbio che questo approccio multiplo e interdisciplinare si sia dimostrato particolarmente favorevole e appropriato anche per la strutturazione del DEKaS, ritenuto, sin dall'inizio dell'impresa filologica, come un binario innovativo e irrinunciabile per una dinamica e alternativa presentazione e fruizione dei risultati del lavoro svolto, pubblicati in parallelo nei volumi cartacei con i quali il DEKaS si pone – come si vedrà – in stretto contatto.<sup>1</sup> Il lavoro in équipe ha permesso così di avviare fecondi e stimolanti dibattiti tra i differenti orizzonti disciplinari,<sup>2</sup> con l'intento di ricercare la via migliore per il trattamento digitale dei dati. Preme rilevare che il procedimento informatico è stato inteso da subito non solo come un sistema chiaro ed efficace di formalizzazione e di visualizzazione dei risultati disponibili, ma soprattutto come un momento di verifica dei dati stessi, favorito dalle procedure quantitative e dalle operazioni di controllo consentite dallo stesso database.

In tal senso il DEKaS appare funzionale alle esigenze della ricerca in corso, oltre che strumento di gestione delle informazioni;<sup>3</sup> in entrambi i casi si contraddistingue per la sua dimensione mul-

D'Angelo, Francesca De Cianni, Cristina Dusio, Annalisa Listino, Diego Parisi, Silvia Serventi, Margherita Quaglino; per il settore paleografico-codicologico da Sara Bischetti, Angelo Restaino; per il settore storico da Annalisa Bini, Valentina Giannacco, Nelly Mahmoud, Jacopo Paganelli, Damien Ruiz; per la parte informatica da Luca Sacchini, affiancato per gli aspetti grafici da Ariane Zuppante. Il progetto è diretto da Massimo Miglio, Presidente dell'ISIME, e da un Comitato scientifico composto da Fausto Arici OP, Alessandra Bartolomei Romagnoli, Sofia Boesch, Francesco Bruni, Luciano Cinelli OP, Antonio Colicchio OP, Marco Corsi, Carlo Delcorno, Gianni Festa OP, Giuseppe Frasso, Giovanna Frosini, Giorgio Inglese, Lino Leonardi, Rita Librandi, Umberto Longo, Luca Serianni, Aldo Tarquini OP, André Vauchez, Gabriella Zarri.

<sup>1</sup> Cfr. i §§ 3 e 4.

<sup>2</sup> Sull'importanza di un lavoro di gruppo per creare risorse digitali di qualità cfr. PETER L. SCHILLINGSBURG, *From Gutenberg to Google*, Cambridge, Cambridge University Press, 2006, p. 94; LYNNE SIEMENS, *It's a team if you use "reply all"*: *An exploration of research teams in digital humanities environments*, «Literary and Linguistic Computing», XXIV, 2, 2009, pp. 225-233: 229.

<sup>3</sup> Secondo Tito Orlandi, la gestione delle informazioni è l'aspetto più importante tramite cui l'informatica può incidere sulle discipline umanistiche (cfr. TITO ORLANDI, *Informatica umanistica*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1990, p. 27).

tidisciplinare e non settoriale, rivolta a favorire l'aggregazione tra più saperi e tra differenti metodi, facendo in modo che l'*Epistolario* sia interrogabile nei suoi molteplici livelli: codicologico, paleografico, linguistico, filologico, storico e letterario. Inoltre la struttura 'aperta' del database, lasciando ampio spazio alla riformulazione e all'aggiornamento dei dati, richiama il carattere non definitivo della ricerca nel suo divenire di opera scientifica e si dimostra adatta a seguire gli sviluppi di un progetto corale e di ampio respiro.

Spetta al gruppo di lavoro l'intera responsabilità della selezione, del controllo, delle modifiche e dell'ampliamento dei materiali inseriti,<sup>1</sup> anche se andranno sempre considerate e vagliate le sollecitazioni e gli apporti che possono arrivare dall'esterno. In tal senso si spiega la scelta dell'*open access* che, favorendo un approccio partecipativo e un diretto coinvolgimento dell'utenza, diventa una risorsa per ulteriori percorsi di ricerca collegati a quanto viene progressivamente pubblicato online.<sup>2</sup> È chiaro che in questo 'cantiere' di lavoro ci si è dovuti interrogare in via preliminare su alcuni problemi teorici, al fine di realizzare un database capace di rispondere alle tante domande che la fonte cateriniana pone agli studiosi.

## 2. PROBLEMI TEORICI E TECNOLOGIE UTILIZZATE

Per evitare che il mezzo informatico tendesse a imporsi sul fine, ovvero sul sistema della ricerca umanistica, si è cercato in via preliminare di far sì che ogni fase di elaborazione delle informazioni nell'ambito del DEKaS fosse preceduta da una consapevolezza metodologica e da una costante e approfondita riflessione, soprattutto alla luce delle principali teorizzazioni e dei dibattiti che

<sup>1</sup> Per i responsabili e per i collaboratori del gruppo di lavoro del DEKaS, con le relative competenze e incarichi nell'ambito delle diverse sezioni del database, si consulti la pagina <http://www.dekasisime.it/unita-ricerca.html>.

<sup>2</sup> L'accesso libero non implica alcuna rinuncia agli standard di *peer review* previsti per ogni pubblicazione scientifica, dal momento che i contenuti del DEKaS, prima di essere consultabili on line, sono esaminati dal Comitato scientifico del progetto e da revisori esterni. Per una riflessione sull'*open access* nelle ricerche di informatica umanistica cfr. FRANCESCO STELLA, *Testi letterari e analisi digitale*, Roma, Carocci, 2020 (rist.), p. 17.

la comunità scientifica ha maturato negli ultimi tempi guardando alle esperienze prodotte nell'ambito delle Digital Humanities.<sup>1</sup>

Così Massimo Miglio, direttore del progetto cateriniano, richiama i principali termini delle questioni con cui è stato indispensabile confrontarsi:<sup>2</sup>

Nonostante l'ampia diffusione e, specie negli ultimi tempi, la forte accelerazione dell'uso degli strumenti informatici in ambito umanistico, il Medioevo continua sempre a porre seri problemi sul modo di usare le fonti in chiave informatica. Le questioni principali con cui lo storico

<sup>1</sup> Per un quadro sui problemi e sulle riflessioni metodologiche e delle *Digital Humanities*, oltre ai fondamentali contributi di Tito Orlandi (per cui cfr. almeno *Informatica umanistica*, cit.; *Informatica testuale. Teoria e prassi*, Roma, Laterza, 2010), si vedano TERESA NUMERICO, DOMENICO FIORMONTE, FRANCESCA TOMASI, *L'umanista digitale*, Bologna, il Mulino, 2010; MATTHEW JAMES DRISCOLL, ELENA PIERAZZO, *Digital Scholarly Editing: Theories and Practices*, Cambridge, Open Book Publishers, 2016 (consultabile all'indirizzo <https://www.openbookpublishers.com/product/483>); DOMENICO FIORMONTE, *Per una critica del testo digitale. Letteratura, filologia e rete*, Roma, Bulzoni, 2018; MICHELANGELO ZACCARELLO, *Teoria e forme del testo digitale*, a cura di Zaccarello, Roma, Carocci, 2019; TIZIANA MANCINELLI, ELENA PIERAZZO, *Che cos'è un'edizione scientifica digitale*, Roma, Carocci, 2020; STELLA, *Testi letterari*, cit. Per l'ambito linguistico vd. ELENA PIERAZZO, *Filologia, storia della lingua e informatica umanistica: luci e ombre*, in *Storia della lingua italiana e filologia. Atti del VII Convegno ASLI Associazione per la Storia della Lingua Italiana (Pisa-Firenze, 18-20 dicembre 2008)*, a cura di Claudio Ciociola, Firenze, Cesati, 2010, pp. 129-153. Per la paleografia e la codicologia digitali si vedano i progetti coordinati da Peter Stokes e da Alberto Campagnolo, consultabili rispettivamente agli indirizzi <https://www.digipal.eu/> e <https://viscoll.org/>. Per una riflessione su ricerca storica e strumenti digitali cfr. SERGE NOIRET, *Informatica, storia e storiografia: la storia si fa digitale*, «Memoria e Ricerca», xxviii, 2008, pp. 189-201, e i contributi di UMBERTO LONGO, *Ricerca storica e tecnologie digitali. Il Progetto ASCReS*, e di SAVERIO GIULIO MALATESTA, *L'infrastruttura digitale di ASCReS. Progettazione, problematiche e prospettive della piattaforma ASCReS come strumento di ricerca storiografica e di valorizzazione territoriale*, contenuti nel volume *L'Atlante storico-religioso della Sabina e del Reatino (ASCRES). Esperienze religiose, luoghi sacri e storia del territorio*, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, in corso di stampa. Per quanto riguarda le scritture femminili si rimanda ai progetti (sia pur relativi a donne di Età Moderna) *Women writers project* (<https://wwp.northeastern.edu/>) e *Women's Early Modern Letters Online* (<http://emlo.bodleian.ox.ac.uk/home>).

<sup>2</sup> MASSIMO MIGLIO, *Premessa a CATERINA DA SIENA, Epistolario. Catalogo*, cit., pp. IX-XIII: XI-XII.

ha il dovere di confrontarsi sono in fondo sempre quelle a suo tempo annunciate nel significativo Convegno organizzato dall'École française *su Informatique et histoire médiévale*<sup>1</sup> e oggi riproposte, sia pure con implicazioni e prospettive differenti, frutto anche dell'esperienza acquisita nel settore: l'importanza dell'approccio storico quantitativo nella ricerca storica, la necessaria contestualizzazione delle statistiche, il trattamento integrale o parziale delle fonti, la trascrizione e l'analisi dei dati. A questi spinosi problemi si sono sommate le riflessioni generali sulle metodologie adottate dalla critica testuale per la rappresentazione digitale delle edizioni scientifiche, il più delle volte orientate alla simultanea pubblicazione di molte, o addirittura di tutte le versioni del testo disponibili nella tradizione, con la conseguente e inevitabile eclissi dell'editore critico a vantaggio di una consultazione in rete dei materiali, aperta al libero reimpiego da parte della comunità degli utenti.

Sulla base di queste coordinate di riferimento il gruppo di lavoro DEKaS ha cercato di dare delle possibili risposte, non riproponendo un modello informatico preconstituito, né avendo già stabiliti sin dall'inizio gli obiettivi del database. Piuttosto è stata la fonte a indicare i modi e le tecniche da usare, capaci di formalizzare i tanti risultati emersi nel percorso di indagine compiuto sulla fonte stessa: il censimento aggiornato della tradizione, la prospettiva codicologica e iconografica, l'ordinamento delle lettere nei diversi testimoni, la mappatura geo-linguistica dei manoscritti e delle stampe, la sistemazione dei dati relativi a copisti, segretari, raccoglitori, destinatari delle lettere, la revisione delle datazioni dei testi, e infine l'edizione dell'*Epistolario* nel suo complesso. Questa molteplicità di direzioni ha imposto il rifiuto di un approccio 'museale', talora prevalente negli esperimenti di informatica umanistica a svantaggio della ricostruzione critica, frutto della responsabilità intellettuale degli studiosi.<sup>2</sup> Si è perciò insisti-

<sup>1</sup> *Informatique et histoire médiévale*. Actes du colloque de Rome (20-22 mai 1975), a cura di Lucie Fossier, André Vauchez, Cinzio Violante, Rome, École Française, 1977.

<sup>2</sup> Cfr., al riguardo, LINO LEONARDI, *Filologia elettronica fra conservazione e ricostruzione*, in *Digital philology and medieval texts*, a cura di Arianna Ciula, Francesco Stella, Pisa, Pacini, 2007, pp. 65-75; MASSIMO BONAFIN, *La filologia (romanza) al tempo della crisi degli studi umanistici*, «Ecdotica», XI, 2014, pp. 170-184: 177.

to sulla integrazione, attraverso le enormi potenzialità dello strumento informatico, tra le prospettive della catalogazione digitale e le indispensabili risorse della ricerca storica e della filologia del testo. Il DEKaS quindi si presenta per molte sue sezioni come un archivio codicologico, iconografico e linguistico di tutti i manoscritti dell'*Epistolario*, il cui studio diretto permette di far emergere la profonda cultura trasmessa e riprodotta da ogni testimone. Del resto, la concreta storicità della tradizione manoscritta viene programmaticamente richiamata anche dall'acronimo, in cui il mantenimento di 'K' rimanda alla tradizionale grafia con cui viene scritto il nome di 'Caterina' in molti dei testimoni manoscritti, e indica l'orientamento sostanzialmente conservativo che la nuova edizione si propone di avere sul piano grafico. Nello stesso tempo, il DEKaS si configura come un repertorio ragionato dei dati storici ricavati dalle unità testuali criticamente ricostruite e interrogabili attraverso un sistema di ricerca per concordanze, per lemmi e per fonti, suddivise in bibliche, patristiche e medievali.

In tutti i suoi livelli e in ogni sua sezione, l'unità minima analizzabile in chiave informatica è rappresentata sia da elementi oggettivi (ad esempio, i nomi dei destinatari delle lettere, così come sono tratti dalle rubriche contenute nei manoscritti), sia da informazioni che derivano da un processo di selezione e di interpretazione dei materiali (come, ad esempio, le datazioni proposte per le lettere non datate e il testo critico delle missive). Ciò probabilmente non si coglie a una prima immediata consultazione, là dove invece si apprezza subito il vantaggio di risultati misurabili e oggettivabili, aspetto che permette una fruizione rapida e adeguata alle abitudini del Web. Solo in un processo di messa a sistema dei dati e di reinterpretazione del bagaglio di informazioni contenute si potrà dare una valutazione integrale del lavoro di spoglio ragionato che il DEKaS intende offrire, anche attraverso un ampliamento e una diversa riformulazione di quanto pubblicato nei volumi cartacei.<sup>1</sup>

Il principale compito del gruppo è stato quindi quello di individuare i dati che per ogni sezione del database dovevano essere

<sup>1</sup> Cfr. i §§ 3 e 4.

selezionati, così da permettere una adeguata rappresentazione online. A tale scopo si è proceduto a un'organizzazione che prevedeva che i risultati raggiunti con i differenti percorsi di ricerca in ambito paleografico, codicologico, linguistico, filologico e storico fossero raccolti in forma semi-strutturata da ciascun collaboratore, a seconda del settore di competenza. Per archiviare i dati forniti sono state poi sviluppate due applicazioni Web realizzate con le più recenti tecnologie informatiche, seguendo il modello di programmazione ad oggetti oop (*object-oriented programming*):<sup>1</sup> la prima, ad uso esclusivo del gruppo di lavoro, è stata realizzata per inserire i dati e metterli in relazione tra di loro (FIG. 1); la seconda applicazione permette la visualizzazione e l'interrogazione esterna delle informazioni (FIG. 2).

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

The screenshot shows the 'Manoscritto' entry form in the DEKAS system. The 'Dati identificativi' section includes fields for 'Autore scheda' (Sara Bucchelli), 'Sigla' (C), 'Raccolta' (Raccolta Carignani), 'Sede di conservazione' (Biblioteca Casanatense), and 'Segnatura' (292). The 'Descrizione' section has radio buttons for 'Codice' (selected) and 'Lettera originale'. The 'Descrizione esterna' section includes 'Lungo di copia' (Roma), 'Datazione' (Durato, Ostabile, Deazione), and 'Note' (Tra fatto: 1378 e fatto: 1382). A table below lists related manuscripts:

Tipo filigrana	Descrizione	Fascicoli filigrana
ascia	mm. 72 x 21, simile a Briquet n. 7509, Douai 1305	Fascicoli filigrana 1, 5, 12-15, 17-18
bilancia	mm. 45 x 60, simile a Piccard, vol. V, tipo II, n. 91, Perugia 1373	Fascicoli filigrana 2, 3, 4, 7
trinozente entro cerchio	mm. 52 x 30, simile a Piccard, vol. XVI, tipo II, n. 534, Lucca 1380	Fascicoli filigrana 4, 8-11
cerchio	mm. 74 x 21, simile a Briquet n. 3172, Padova 1374	Fascicoli filigrana 16

FIG. 1. Scheda usata dal gruppo di lavoro per l'inserimento nel DEKAS dei dati codicologici.

<sup>1</sup> Si veda <http://www.dekasisime.it/presentazione.html>.

The screenshot displays the DEKaS (Database Epistolario Katerina da Siena) interface. The main content area is titled 'Manoscritto' and is divided into three sections:

- Dati identificativi:**
  - Autore scheda: Sara Bishetti
  - Stato trattamento: C
  - Segnatura: 292
  - Raccolta: Raccolta Carignani
  - Visualizzato direttamente: ✓
  - Sede di conservazione: Biblioteca Casanatense (Roma)
- Descrizione:**
  - Definizione: Codice Unitario
- Descrizione esterna:**
  - Luogo di copia: Roma
  - Datazione: Tra l'anno 1578 e l'anno 1582
  - Materiale scrittoria: Carta
  - Formato: in-4<sup>o</sup>
  - Tipologia filigrana:
    - asciutto mm. 72 x 21, stella a 8 bracci n. 7509, Douai 1385  
Fascicoli Milgrani 1, 5, 12-15, 17-18
    - intorno mm. 45 x 60, stella a 8 bracci n. 91, Firenze 1373  
Fascicoli Milgrani 2, 3, 6, 7
    - intorno entro cerchio mm. 52 x 30, stella a 8 bracci, vol. XVI, Sp. II n. 534, Lucca 1380  
Fascicoli Milgrani 4, 8, 11
    - cerchio mm. 74 x 21, stella a 8 bracci n. 3172, Padova 1374  
Fascicoli Milgrani 14

FIG. 2. Visualizzazione finale della scheda dei manoscritti presente nel DEKaS.

Di questo database ‘relazionale’, che intende appunto mettere in relazione dati e risorse diverse, si descriveranno di seguito le sezioni già online e si andranno a delineare quelle in costruzione,<sup>1</sup> cercando di dimostrare come il DEKaS rappresenti uno strumento funzionale all’interrogazione della fonte cateriniana nel suo complesso.

### 3. DESCRIZIONE DELLE SEZIONI:

#### ELENCO LETTERE, TRADIZIONE DIRETTA E INDIRETTA, SCHEDE LINGUISTICHE

Il rinnovato accostamento al problema editoriale dell’*Epistolario* ha imposto come primi obiettivi un lavoro di revisione dell’ordinamento dei testi e l’aggiornamento del censimento, con il relativo esame codicologico e paleografico della tradizione accompagnato dalla definizione geo-linguistica di tutti i testimoni usati per la costituzione del nuovo testo critico. Questa

<sup>1</sup> Alla luce di quanto detto finora, non si escludono tuttavia modifiche e variazioni anche nelle sezioni DEKaS già pubblicate. Al riguardo, si precisa che i contenuti, la consultazione e gli ultimi aggiornamenti di tutte le pagine citate in questo articolo risalgono al 20 dicembre 2021.

fase fondamentale della ricerca è confluita nella pubblicazione del Catalogo dei manoscritti<sup>1</sup> e nella banca dati informatica, a cui il volume cartaceo rimanda in modo particolare per specifiche parti che nel DEKaS si presentano in forma ampliata e maggiormente analitica:<sup>2</sup> come le schede linguistiche dei mss. e i dati relativi alle lettere contenute in ciascun codice (ovvero *incipit* ed *explicit* di ciascuna lettera e l'indicazione del numero di ordinamento dell'edizione ISIME e delle precedenti edizioni). I due strumenti costituiscono quindi un sistema alternativo e insieme complementare di integrazione dei dati, come dimostrano gli esempi che seguono.

1. Cat = Catania, Convento di San Domenico\* (tav. 21)

LUOGO E DATA: [Roma], 4 dicembre 1379

AREA LINGUISTICA GENERICA / SPECIFICA: toscana / senese [→ K]

DESCRIZIONE MATERIALE: 1 foglio cartaceo; testo disposto a piena pagina su rr. 34.

SCRITTURA: minuscola ibrida, di base cancelleresca con cospicui influssi della *textualis*, probabilmente di mano di Barduccio Canigiani, dal modulo piccolo, marcata, con un utilizzo costante di varianti di lettera (vedi, ad esempio, la *s*, sia nella forma diritta che in quella maiuscola, a mo' di *6*, soprattutto ad inizio parola). Nonostante qualche lieve difformità, dovuta all'adozione di maggiori espedienti desunti dalla *textualis* (*r* tonda dopo *o*, ad esempio) è possibile istituire un positivo confronto grafico tra la scrittura di Cat e quella dei restanti cinque originali (si vedano, tra le altre, le lettere *d*, *g*, la parola *dolce*, la *K* maiuscola).

FIG. 3. Dettaglio di una pagina del Catalogo cartaceo con rimando al DEKaS attraverso l'uso del simbolo [→ K].

Non solo quindi il Catalogo cartaceo rimanda sistematicamente al database, ma per molti aspetti quest'ultimo oltrepassa la versione cartacea, offrendo dati ulteriori emersi nel percorso di ricerca. Si intende presentare così una forma di pubblicazione ibrida, di cui nel contempo si preserva la differente specifici-

<sup>1</sup> CATERINA DA SIENA, *Epistolario. Catalogo*, cit.

<sup>2</sup> Si veda ANTONELLA DEJURE, *Avvertenza*, in CATERINA DA SIENA, *Epistolario. Catalogo*, cit., pp. xv-xvii: xvi.

The screenshot shows the DEKaS interface. On the left is a dark sidebar with navigation icons and labels: Pannello di controllo, Elenco lettere, Tradizione diretta, Tradizione indiretta, Archivio immagini, Schede linguistiche, Edizione, and Bibliografia. The main content area is titled 'Database Epistolario Katerina da Siena' and features a 'Scheda linguistica' section. This section is divided into two main parts: 'Descrizione generale' and 'Descrizione analitica'. The 'Descrizione generale' part contains a table with the following data:

<b>Autore scheda</b>	Antonella Dejure
<b>Testimone</b>	C - Roma - Biblioteca Casanatense - 292
<b>Luogo e data</b>	Roma, 1378 - 1382
<b>Contenuto</b>	46 lettere (cc. 201r-286v) - spoglio 100%
<b>Copista</b>	Barduccio Canigiani
<b>Area geo-linguistica</b>	toscana / senese > fiorentina

The 'Descrizione analitica' part lists six categories, each with a right-pointing arrow: I. Vocalismo tonico, II. Vocalismo atono, III. Consonantismo, IV. Fenomeni generali, V. Morfologia nominale, and VI. Morfologia verbale.

FIG. 4. Visualizzazione della scheda linguistica analitica del DEKaS che va ad ampliare la stringa geo-linguistica presente nel Catalogo cartaceo (FIG. 3).

tà: l'aspetto davvero rilevante, infatti, è che in tal modo viene a essere valorizzata l'unicità di alcune parti dell'infrastruttura digitale che oltrepassa quella della pubblicazione a stampa.<sup>1</sup>

Rispetto al volume sicuramente il database permette di cogliere in forma più immediata e organizzata i differenti filoni, tra loro

<sup>1</sup> Su questa linea si sta lavorando anche alla parte filologica, che vedrà l'edizione cartacea arricchita parallelamente dalle potenzialità del testo critico digitale (vd. § 4).

strettamente collegati, del percorso di studio compiuto, filoni che vengono a essere sintetizzati nel pannello di controllo attraverso cui è possibile impostare una indagine più analitica, effettuando una ricerca per lettera, per manoscritto o incunabolo, o per scheda linguistica.



FIG. 5. Visualizzazione del Pannello di controllo del DEKaS.

### 3. 1. “Ricerca per lettera”: *destinatario, raccolta, datazione, ordinamento*

La “Ricerca per lettera” permette di consultare l’*Epistolario* a partire dai singoli testi che lo compongono. Allo stato attuale, l’identificazione del testo può partire dal destinatario, dal tipo di raccolta, dalla datazione, o dal numero identificativo della singola lettera secondo la numerazione della nuova edizione ISIME, ovvero in ordine alfabetico di destinatario, o di quella di una delle principali edizioni di riferimento. Naturalmente sono possibili anche ricerche che combinano i diversi livelli. Sia partendo dal numero, sia partendo dal destinatario, si accede alla scheda analitica di ciascuna lettera, suddivisa in vari campi. Le prime due stringhe riproducono i dati già apparsi nel risultato della ricerca: numero e destinatario. Il destinatario è quello ricavabile dalla rubrica del ms. base per l’edizione di quella lettera, mentre tra quadre è indicato l’eventuale personaggio storico identificato, espresso anche col nome ‘moderno’. Seguono i campi: luogo di redazio-

ne, datazione,<sup>1</sup> intestazione, indirizzo, protocollo, *incipit*, *explicit*, *escatocollo*. La sezione storica che chiude la scheda è finalizzata a presentare una sorta di repertorio delle datazioni su ogni singola lettera, funzionale al nuovo commento storico in preparazione.<sup>2</sup>

Nella parte inferiore della scheda compare l'elenco dei testimoni che tramandano quella specifica lettera, con l'indicazione dei dati materiali: numero della lettera all'interno del testimone e carte. A partire dalla sigla del singolo testimone si accede alla scheda del manoscritto o dell'incunabolo. Le diverse schede costituiscono nel loro insieme i contenuti delle sezioni "Tradizione diretta" e "Tradizione indiretta".

### 3. 2. "Ricerca per manoscritto o incunabolo":

*nuovo censimento e analisi paleografico-codicologica della tradizione*

Scegliendo la sezione "Tradizione diretta" si può decidere se visualizzare, e ricercare, le schede degli originali, cioè delle pochissime lettere superstiti dettate da Caterina ai segretari ed effettivamente spedite (in numero di 8), quelle dei manoscritti (59),<sup>3</sup> o quelle degli incunaboli (2). Scegliendo invece di visualizzare i testimoni della "Tradizione indiretta" si possono indagare i manoscritti che ospitano traduzioni in latino (5) e quelli che contengono epitomi di lettere cateriniane (2). Una volta delimitata la tipologia di tradizione prescelta, è possibile fare una ricerca per sigla e segnatura dei testimoni; oppure, in base a specifici interessi di natura materiale, codicologica o paleografica, si possono

<sup>1</sup> Al momento il campo datazione è limitato alle 76 lettere comprese nel primo volume dell'edizione ISIME.

<sup>2</sup> In questo specifico campo non si esclude l'inserimento di digitalizzazioni o di link per la visualizzazione di documenti archivistici usati dagli storici (molti dei quali appartenenti al fondo Dupré Theseider dell'Archivio ISIME); è inoltre previsto l'ampliamento dei filtri per la ricerca storica, specie per quanto riguarda le datazioni e i luoghi di possibile redazione delle lettere.

<sup>3</sup> Nel Catalogo sono indicati 58 mss., in quanto solo dopo la stampa del volume (aprile 2021) sono state individuate quattro lettere cateriniane nel ms. F<sub>7</sub> (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, *Conventi Soppressi*, H.9.1167/2), la cui scheda è stata quindi inserita nel DEKaS: una prova di come lo strumento informatico permetta il continuo aggiornamento e il costante ampliamento dei dati.

applicare filtri più complessi e articolati, anche combinati fra di loro: data e luogo di copia del codice, tipologia di raggruppamento (raccolta Canigiani, Pagliaresi, Maconi e Caffarini), sede di conservazione, materia scrittoria, tipo di scrittura, copisti, possessori, codice decorato, sottoscritto, palinsesto e, per gli incunaboli, luogo di stampa, editore e stampatore.

Dai risultati ottenuti si accede alla scheda codicologica vera e propria, organizzata in tre sottosezioni: quella contenente i principali dati identificativi del testimone, la descrizione e la bibliografia. La sezione della descrizione è strutturata per consentire il rapido reperimento di classi di informazioni (descrizione esterna, descrizione interna, storia). Per ogni testimone è inserita nella descrizione esterna l'indicazione della lingua, ovvero la stringa 'vedetta' che connota il testimone, tramite la quale si può accedere alla sezione linguistica del DEKaS. Nella descrizione interna sono ovviamente inserite le opere contenute; in particolare, per ogni testimone è specificato il numero delle lettere cateriniane, cliccando sul quale si ottiene la visualizzazione completa dei testi presenti nell'esemplare. Il rapporto testo/manoscritti è messo in rilievo dalla presenza dei seguenti parametri: la numerazione della lettera nel codice; la corrispondente numerazione nelle edizioni moderne, partendo dall'edizione ISIME; il destinatario; le carte. Il numero della lettera nelle diverse edizioni permette di ritornare alla sezione "Ricerca per lettera" e di consultare la scheda analitica di ciascun testo.

Nelle schede analitiche della tradizione diretta è previsto, inoltre, l'inserimento delle digitalizzazioni con il collegamento diretto al testo critico per i codici che forniscono il testo-base per l'edizione. Ad ora, le immagini più interessanti sul piano grafico e codicologico e quelle più rappresentative della iconografia cateriniana sono consultabili nella sezione "Archivio immagini".

### 3. 3. *"Ricerca per scheda linguistica": mappatura geo-linguistica della tradizione*

La sezione delle "Schede linguistiche" permette di svolgere ricerche per area linguistica generica e/o specifica, di indagare situazioni di stratigrafia presenti in specifici testimoni, o di selezionare

i tratti fonno-morfologici delle diverse varietà, sulla cui base sono state allestite le schede linguistiche analitiche dei codici fondamentali – dal punto di vista filologico e storico-culturale – della tradizione dell'*Epistolario* cateriniano.<sup>1</sup>

Per ogni tratto linguistico selezionato è necessario indicare i parametri della ricerca quantitativa. Questi si presentano con una differente articolazione, riconducibile a due tipologie: un menu di scelta essenziale, che marca solo la presenza del fenomeno o registra la non rilevazione del dato; e un menu più articolato, strutturato in maggioritario, minoritario, costante, paritario, assente, non rilevato. Il menu delle opzioni quantitative è collegato alle schede linguistiche analitiche, da cui il sistema informatico ricava i dati.<sup>2</sup>

Le differenti opzioni di scelta trovano la loro prima motivazione nell'esigenza di coniugare i metodi e i sistemi propri di un'analisi linguistica *stricto sensu*, in cui il dato quantitativo non può non essere considerato, con le condizioni imposte da una ricerca linguistica di tipo informatico, dove il riconoscimento del tratto fonno-morfologico deve essere univoco e non generare ambiguità e sovrapposizione con altri dati. La seconda motivazione è collegata alla griglia – ovvero all'insieme dei fenomeni visualizzabili all'interno dei diversi menu di scelta dei comandi: vocalismo tonico, vocalismo atono, consonantismo, fenomeni generali, morfologia nominale, morfologia verbale –, il cui criterio principale è

<sup>1</sup> Per gli aspetti strutturali, concettuali e metodologici sottesi alla definizione delle stringhe geo-linguistiche e alla rappresentazione della stratigrafia, così come per il carattere e la finalità della catalogazione linguistica dei testimoni, si rimanda a FROSINI, *Geografia linguistica e storia delle Lettere*, cit., pp. 33-41. In particolare, a p. 3 nota 5, si precisa che «le definizioni di "Area generica" e "Area specifica" riprendono quelle adottate nel *Corpus TLIO* per etichettare i testi inclusi nella banca dati. Il riferimento è però solo generale, perché i testi del *Corpus TLIO* non presentano una dinamica modello > copia che connota invece una tradizione testuale esaminata in quanto tale, e le stesse questioni di stratigrafia all'interno di un singolo testo vengono solo rarissimamente rilevate. E tuttavia, nell'ambito di uno studio e di una classificazione tassonomica con baricentro linguistico di testi in italiano antico, il riferimento alla banca dati su cui si viene realizzando il TLIO è ineludibile, per la sua stessa condivisione nella comunità scientifica».

<sup>2</sup> Per gli esempi si veda la sezione "Schede linguistiche" consultabile alla pagina <http://www.dekasisime.it/istruzioni.html>.

il riconoscimento del grado di 'senesità' del testimone attraverso l'individuazione dei tratti fono-morfologici rappresentativi e distintivi del senese medievale e tardo medievale.<sup>1</sup> Gli altri parametri che hanno portato alla definizione della griglia di riferimento per la ricerca linguistica attraverso il DEKaS sono i tratti fono-morfologici eclatanti di altre aree (toscano e non), collegati, per casi specifici, alle questioni di stratigrafia.

Una volta selezionati il tratto o i tratti per ogni settore dell'analisi, l'utente potrà visualizzare i risultati della ricerca. A tal punto sarà perciò possibile consultare per ogni scheda linguistica la descrizione generale che accompagna tutti i testimoni, e, là dove inserite, le relative descrizioni analitiche. Alle schede linguistiche (generali e analitiche) dei testimoni si arriva anche non selezionando alcun filtro fono-morfologico e facendo una ricerca libera (e quindi rivolta anche agli utenti meno specialisti) attraverso i campi presenti nella fascia posta in alto della schermata centrale (sigla - raggruppamento - sede di conservazione), oppure scorrendo l'elenco dei testimoni in ordine alfabetico di sigla.

La descrizione generale contiene la definizione geo-linguistica sintetica e i dati essenziali di ogni testimone, compresa la segnatura, tramite la quale si ritorna alla scheda materiale del testimone. Le descrizioni analitiche che seguono non vanno intese come uno spoglio linguistico esaustivo, ma come schede che permettono di mettere a sistema, attraverso il database informatico, i dati salienti per la mappatura geo-linguistica della tradizione.

#### 4. VERSO L'EDIZIONE DIGITALE DELL'EPISTOLARIO DI CATERINA DA SIENA

Uno dei principali vantaggi offerti dai sistemi informatici in ambito ecdotico è sicuramente la «pubblicazione non convenziona-

<sup>1</sup> I tratti fono-morfologici sono stati selezionati principalmente sulla base della rassegna tracciata da ARRIGO CASTELLANI, *Grammatica storica della lingua italiana*, 1. *Introduzione*, Bologna, il Mulino, 2000, pp. 350-360, ma anche sui testi e sugli studi contenuti nella sezione "Bibliografia linguistica" del DEKaS (consultabile alla pagina <http://database.dekasisime.it/index.html#/bibliografiaLinguistica>) e sui riscontri offerti dalle principali banche dati linguistiche di riferimento, come AGLIO, OVI e TLIO.

le» dell'edizione<sup>1</sup> che, avendo in tal caso a disposizione lo spazio di uno schermo e potendo far leva sulle potenzialità della realtà digitale, dovrebbe sempre acquisire per forma e struttura una sua specificità distintiva rispetto a quella a stampa. A tale proposito Patrick Sahle osserva che una delle principali differenze fra edizione a stampa ed edizione digitale consiste proprio nel fatto che un'edizione digitale «non può essere stampata senza una perdita di informazioni e/o funzionalità».<sup>2</sup> Per il DEKaS che, nell'ambito della ricostruzione critica delle lettere ceteriniane, nasce e si sviluppa in un rapporto di osmosi con i metodi, gli impianti teorici e anche con le tipologie tipografiche prescelte per i volumi cartacei, l'individuazione del sistema di rappresentazione e di allestimento informatico dell'edizione ha quindi costituito l'imprescindibile presupposto intorno a cui impostare la sezione filologica del database.<sup>3</sup> La questione va ben oltre la semplice visualizzazione del testo, ma tocca il problema di fondo di ogni edizione critica, ovvero quello della finalità, intorno a cui ruotano poi altri fondamentali interrogativi: che cosa si vuole proporre al lettore attraverso un'edizione scientifica digitale? L'edizione critica digitale può rappresentare una opportunità alternativa di fruizione del testo, che non si traduca in una consultazione occasionale e discontinua dei materiali presentati? Per quali motivazioni e interessi il lettore dovrebbe accostarsi all'edizione DEKaS, pur avendo a disposizione l'edizione cartacea? E nello stesso tempo i vantaggi costitutivi dello strumento informatico, quali l'immediatezza e la simultaneità, in che termini potranno dar conto all'utente/lettore del processo scientifico compiuto? Infine come l'attività ecdotica potrà rapportarsi con il nuovo sistema di accessibilità del testo? Nel lavoro che si sta svolgendo per la parte filo-

<sup>1</sup> ORLANDI, *Informatica umanistica*, cit., p. 144.

<sup>2</sup> PATRICK SAHLE, *What is a Scholarly Digital Edition?*, in *Digital Scholarly Editing: Theory, Practice and Future Perspectives*, a cura di Elena Pierazzo, Matthew James Driscoll, Cambridge, OBP, 2016, pp. 19-39: 27 (Online: <http://www.openbookpublishers.com//download/book/527>).

<sup>3</sup> Sulle pubblicazioni 'duali' che sperimentano parallelamente la via digitale e quella a stampa si veda PIERAZZO, *Filologia, storia della lingua e informatica*, cit., p. 147 e nota 67.

logica del DEKaS non si ha certo la pretesa di fornire soluzioni finali o risposte conclusive, ma ogni proposta è sempre avanzata tenendo conto di queste prospettive.

Focalizzando infatti l'attenzione sull'ottica del lettore, in primo luogo ciò che è sembrato opportuno evitare è stata sicuramente la netta polarizzazione tra «un'edizione-archivio» e una «criticamente selettiva». <sup>1</sup> Si intende invece presentare un'edizione digitale in cui l'eshaustività delle informazioni vada di pari passo con il momento della scelta critica. Per questo sarà inserito su supporto informatico lo stesso testo, risultato del lavoro interpretativo degli studiosi, che sarà pubblicato nella collana delle "Fonti per la storia dell'Italia medievale": questa scelta permette al lettore di non cedere al pregiudizio sulla minore affidabilità delle edizioni digitali rispetto a quelle cartacee. <sup>2</sup>

Altro elemento imprescindibile della natura digitale dell'edizione rispetto a quella cartacea è il rapporto con i manoscritti, che di fatto si traduce nell'offrire al lettore per ogni testo critico la contestuale visualizzazione dei codici che, a seconda delle lettere, hanno fornito il testo base della nuova edizione. Si tratta di un modo per entrare direttamente nel 'laboratorio' del filologo, richiamando l'attenzione, anche dal punto di vista della lezione metodologica, sull'inscindibile nesso tra 'filologia del manoscritto' e 'filologia del testo'. <sup>3</sup> Così come il lettore ha con il DEKaS la possibilità di seguire il percorso del filologo attraverso una più completa esposizione della *varia lectio*, compresi quei dati sovrab-

<sup>1</sup> Per questa distinzione, che deriva dal confronto tra edizione informatica ed edizione critica, si veda PAOLO CHIESA, recensione a DANTE ALIGHIERI, *Monarchia*, a cura di Prue Shaw (Firenze, Le Lettere 2009), «Rivista di studi danteschi», IX, 2, 2009, pp. 398-408: 398, da leggere alla luce di PAOLO CHIESA, *L'edizione critica elettronica della Monarchia: la filologia informatica alla prova dei fatti*, «Rivista di studi danteschi», VII, 2, 2007, pp. 325-354.

<sup>2</sup> Cfr. PIERAZZO, *Filologia, storia della lingua e informatica*, cit., p. 137 nota 35.

<sup>3</sup> Imprescindibile il rimando in tal senso a CESARE SEGRE, *Lachmann et Bédier. La guerre est finie*, in *Actes du XXVII<sup>e</sup> Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Nancy, 15-20 juillet 2013), Allocutions d'ouverture, conférences plénières, tables rondes, conférences grand public*, a cura di Éva Buchi, Jean-Paul Chauveau, Yan Greub, Jean-Marie Pierrel, Nancy, ATILF (online), 2015, pp. 15-27.

bondanti che non potevano essere inclusi – per scelta programmatica, ma anche per spazio – nell’apparato selettivo della versione cartacea.<sup>1</sup> Lo stesso vale per le fonti, limitate nel cartaceo alle sole citazioni esplicite e ai riferimenti diretti, là dove nel database si offre una più articolata e dettagliata selezione, includendo anche i rimandi indiretti e le reminiscenze di opere e di autori contemporanei a Caterina da Siena. In tal senso, la maggiore specificità della sezione informatica del progetto è costituita, come per le altre sezioni descritte nei precedenti paragrafi, dall’integrazione tra lo strumento tradizionale del cartaceo e il database: due momenti complementari del lavoro critico, eppure dotati di una loro autonomia, tra i quali tuttavia è proprio il database che arricchisce i risultati del volume.

Se poi nel cartaceo il testo assume la valenza tanto di ‘fine’ stesso del lavoro editoriale, quanto di nuovo strumento al servizio della comunità scientifica, nel DEKaS il testo è inteso prima di tutto come ‘risorsa’ per la ricerca di concordanze, di lemmi e di fonti, secondo diverse forme di interrogazione; senza dimenticare il vantaggio di scaricare i testi per il riuso.<sup>2</sup> È importante infine ricordare che un’edizione digitale può essere modificata, arricchita e aggiornata, indipendentemente dalla data di pubblicazione che segna invece la fine del processo editoriale del testo a stampa.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Nel database la presentazione dei dati filologici risponde comunque sempre a criteri ragionati, dal momento che si è ritenuto indispensabile anche per gli apparati informatici muoversi sulla linea di una “filologia pensante” che eviti il rischio del criptico e inutile accumulo di informazioni (cfr. FRANCESCO BRUNI, *Ecdotica, accessibilità dei testi, interpretazione: per una filologia pensante*, in *Storia della lingua italiana e filologia*, cit., pp. 155-174, e anche FRANCESCO SENATORE, *Filologia e buon senso nelle edizioni di corrispondenze diplomatiche italiane quattrocentesche*, «Bullettino dell’Istituto storico italiano per il medio evo», CX, 1, 2008, pp. 61-95).

<sup>2</sup> Sia per il testo critico, sia per le parti già online, si stanno preparando specifici *report* che consentiranno agli utenti di scaricare in file doc. e/o pdf i contenuti delle ricerche e delle schede di riferimento.

<sup>3</sup> Cfr. TIZIANA MANCINELLI, *Per l’edizione scientifica digitale dei Documenti d’Amore di Francesco da Barberino: modelli, metodi e strumenti*, in *Francesco da Barberino al crocevia. Culture, società, bilinguismo*, a cura di Sara Bischetti, Antonio Montefusco, Berlin-Boston, de Gruyter, 2021, pp. 65-90: 68.

Di certo molte sono le questioni ancora aperte e che dovranno essere definite dal gruppo di lavoro, come, ad esempio, il problema della marcatura dei testi, a cui si collega il cruciale nodo dell'allografia per le ricerche sul *corpus* epistolare. In tal senso, gli apporti che arriveranno dal confronto col fecondo terreno delle Digital Humanities potranno essere numerosi e importanti, benché il DEKaS tocchi solo marginalmente questo complesso e innovativo orizzonte disciplinare, con cui tuttavia mira senz'altro a dialogare.

Ad ogni modo, da qualunque prospettiva la si guardi, l'edizione digitale resta sempre da intendersi come una miniera di informazioni trasparenti, in cui tutto deve essere interrogabile e ricercabile. Questa enorme possibilità che si affida al lettore, nel caso qui considerato attraverso il DEKaS, apre dunque due orizzonti: quello che, attraverso la connessione informatica e la rielaborazione dei numerosi dati, indirizza verso nuovi approcci di ricerca e di interpretazione; e l'altro, da intendersi forse più come un auspicio, di un rinnovato accostamento alla lettura diretta dell'*Epistolario* di Caterina da Siena nell'era del Web.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA  
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.  
STAMPATO E RILEGATO NELLA  
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

*Aprile 2022*

(CZ 2 · FG 3)



© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

**Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.  
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.**